

QUARESIMA 2019

VENERDI'

12

aprile



ADORAZIONE della CROCE
"La Croce di Cristo, nostra salvezza"

INTRODUZIONE

MONIZIONE INIZIALE

Con questo momento di preghiera ci avvicineremo al Mistero di Cristo crocifisso. Meditare e rivivere il mistero doloroso di Cristo non vuoi dire altro che partecipare all'esperienza agghiacciante e terribile di un Dio che proclama la sua morte come mistero di Amore per l'umanità.

L'amore comprende la croce. Potrebbe essere considerato come uno slogan o una frase ad effetto! L'amore dà cioè senso profondo alla sofferenza, al dolore; la spiega, la comprende e con ciò riempie di senso tutta l'esistenza umana, sempre segnata da sofferenza e "croci".

Il Gesù della croce ci fa paura: apre la sua ultima lezione umiliandosi e assumendo l'atteggiamento del servo.

Questo amore non è fatto solo di parole, ma coinvolge tutto l'agire, nella logica del dono: amore sino alla fine.

Nell'amore, dunque, è possibile essere "realizzati", trovare il senso pieno del proprio esistere, lottare, soffrire, persino del morire.

È questa la testimonianza chiesta, anche oggi, ai discepoli di Gesù e a chi vuole diventare maturo nella fede e ricco di umanità. È il traguardo posto davanti a noi, a tutti noi. E per questo guardiamo al Crocifisso e invochiamo il suo amore come forza per noi.

Quando tutto è pronto si può dare inizio alla preghiera con l'Intronizzazione della Croce seguito dal canto d'ingresso



O CROCE FEDELE (Frisina)

*Rit. O croce fedele, albero glorioso,
unico è il fiore, le fronde, il frutto.
O dolce legno, che con dolci chiodi
sostieni il dolce peso.*

Canta, o lingua, la battaglia gloriosa,
canta il nobile trionfo della Croce:
il Redentore del mondo,
immolato, sorge vittorioso.

Quando il frutto dell'albero fatale
precipitò alla morte il progenitore,
scelse il Signore un albero
che distruggesse il male antico.

Fletti i tuoi rami e allenta le tue membra,
s'ammorbidisca la durezza del tuo tronco,
distenda sul dolce legno
le sue membra il Re del cielo.

Tu fosti degna di portare il riscatto
e il mondo naufrago condurre al giusto porto;
cosparsa del puro sangue
versato dal santo corpo dell'Agnello.

SALUTO LITURGICO

ATTO PENITENZIALE

Cel. Gesù è morto sulla croce per liberarci dalla schiavitù del peccato. Riconosciamo il bisogno di essere perdonati e ad ogni invocazione rispondiamo cantando:



Kyrie, Kyrie Kyrie eleison!

- * Quando la notte ci sorprende nel nostro cammino, tu che sei la Luce guidaci alla terra promessa.
- * Quando ci perdiamo nelle valli della morte, tu che sei il Pastore tienici per mano.
- * Quando il male ci prende nei suoi tranelli, tu che sei l'Innalzato guarisci le nostre ferite.
- * Quando la paura ci coglie e noi vacilliamo, tu che sei la Roccia sostienici e salvaci.
- * Quando la solitudine ci ferisce e ci opprime, tu che sei la Presenza consolaci.
- * Quando la morte si avvicina e ci visita, tu che sei la Vita donaci la resurrezione.

Cel. Signore nostro Padre, venuta la sera come nel giardino dell'in-principio tu vieni a cercarci e ci interroghi.

Se siamo tentati di fuggire dalla tua presenza la nostra paura si trasformi in fiducia: riconoscendo davanti a te il nostro peccato senza gettarlo sui nostri fratelli noi metteremo la nostra speranza nella salvezza che tu ci offri in Gesù crocifisso, tuo Figlio, nostro Signore.

Tutti Amen!

I MOMENTO

IN ASCOLTO DELLA PAROLA DI DIO...



Dal libro del profeta Isaia (Is 50,4-9)

Il Signore Dio mi ha dato una lingua da discepolo,
perché io sappia indirizzare
una parola allo sfiduciato.

Ogni mattina fa attento il mio orecchio
perché io ascolti come i discepoli.

Il Signore Dio mi ha aperto l'orecchio
e io non ho opposto resistenza,
non mi sono tirato indietro.

Ho presentato il mio dorso ai flagellatori,
le mie guance a coloro che mi strappavano la barba;
non ho sottratto la faccia
agli insulti e agli sputi.

Il Signore Dio mi assiste,
per questo non resto svergognato,
per questo rendo la mia faccia dura come pietra,
sapendo di non restare confuso.

È vicino chi mi rende giustizia:
chi oserà venire a contesa con me? Affrontiamoci.

Chi mi accusa? Si avvicini a me.

Ecco, il Signore Dio mi assiste:
chi mi dichiarerà colpevole?

Parola di Dio

SALMO 21

Reciteremo a cori alterni questo salmo 21 intervallato dal canone:



Misericordias Domini, in aeternum cantabo

*2 Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?+
Lontane dalla mia salvezza*
le parole del mio grido!*

**3 Mio Dio, grido di giorno e non rispondi;*
di notte, e non c'è tregua per me.**

4 Eppure tu sei il Santo,
tu siedi in trono fra le lodi d'Israele.*

5 In te confidarono i nostri padri,
confidarono e tu li liberasti;*

**6 a te gridarono e furono salvati,*
in te confidarono e non rimasero delusi.**



Misericordias Domini, in aeternum cantabo

*7 Ma io sono un verme e non un uomo,
rifiuto degli uomini, disprezzato dalla gente.**

**8 Si fanno beffe di me quelli che mi vedono,
storcono le labbra, scuotono il capo:**

**9 "Si rivolga al Signore; lui lo liberi,
lo porti in salvo, se davvero lo ama!"**

*10 Sei proprio tu che mi hai tratto dal grembo,
mi hai affidato al seno di mia madre.*

*11 Al mio nascere, a te fui consegnato;
dal grembo di mia madre sei tu il mio Dio.*



Misericordias Domini, in aeternum cantabo

**12 Non stare lontano da me,+
perché l'angoscia è vicina*
e non c'è chi mi aiuti.**

13 Mi circondano tori numerosi,
mi accerchiano grossi tori di Basan.*

14 Spalancano contro di me le loro fauci:
un leone che sbrana e ruggisce.*

**15 Io sono come acqua versata,*
sono slogate tutte le mie ossa.
Il mio cuore è come cera,*
si scioglie in mezzo alle mie viscere.**

*16 Arido come un coccio è il mio vigore,+
la mia lingua si è incollata al palato,*
mi deponi su polvere di morte.*



Misericordias Domini, in aeternum cantabo

**17 Un branco di cani mi circonda,*
mi accerchia una banda di malfattori;
hanno scavato le mie mani e i miei piedi.***

18 Posso contare tutte le mie ossa.

Essi stanno a guardare e mi osservano:+

19 si dividono le mie vesti,
sulla mia tunica gettano la sorte.*



Misericordias Domini, in aeternum cantabo

**20 Ma tu, Signore, non stare lontano,*
mia forza, vieni presto in mio aiuto.**

**21 Libera dalla spada la mia vita,*
dalle zampe del cane l'unico mio bene.**

22 Salvami dalle fauci del leone
e dalle corna dei bufali.*

Annunzierò il tuo nome ai miei fratelli,
Ti loderò in mezzo all'assemblea.*



Misericordias Domini, in aeternum cantabo

Adorazione silenziosa



RE di GLORIA

Ho incontrato te Gesù e ogni cosa in me è cambiata
tutta la mia vita ora ti appartiene
tutto il mio passato io lo affido a te
Gesù Re di gloria mio Signor.

Tutto in te riposa, la mia mente il mio cuore
trovo pace in te Signor, tu mi dai la gioia
voglio stare insieme a te, non lasciarti mai
Gesù Re di gloria mio Signor.

*Rit. Dal tuo amore chi mi separerà
sulla croce hai dato la vita per me
una corona di gloria mi darai
quando un giorno ti vedrò.*

Tutto in te riposa, la mia mente il mio cuore
trovo pace in te Signor, tu mi dai la gioia vera
voglio stare insieme a te, non lasciarti mai
Gesù Re di gloria mio Signor.

Io ti aspetto mio Signor Io ti aspetto mio Signor
Io ti aspetto mio Re!

II MOMENTO

IN ASCOLTO DEI TESTIMONI..

LA CROCE DI CRISTO, NOSTRA SALVEZZA



Dai «Discorsi» di san Teodoro Studita, abate

(Disc. sull'Adorazione della Croce; PG 99, 691-694, 695. 698-699)

O dono preziosissimo della croce! Quale splendore appare alla vista! Tutta bellezza e tutta magnificenza. Albero meraviglioso all'occhio e al gusto e non immagine parziale di bene e di male come quello dell'Eden.

E' un albero che dona la vita, non la morte, illumina e non ottenebra, apre l'udito al paradiso, non espelle da esso.

Su quel legno sale Cristo, come un re sul carro trionfale. Sconfigge il diavolo padrone della morte e libera il genere umano dalla schiavitù del tiranno. Su quel legno sale il Signore, come un valoroso combattente. Viene ferito in battaglia alle mani, ai piedi e al divino costato. Ma con quel sangue guarisce le nostre lividure, cioè la nostra natura ferita dal serpente velenoso.

Prima venimmo uccisi dal legno, ora invece per il legno recuperiamo la vita. Prima fummo ingannati dal legno, ora invece con il legno scacciamo l'astuto serpente. Nuovi e straordinari mutamenti! Al posto della morte ci viene data la vita, invece della corruzione l'immortalità, invece del disonore la gloria.

Perciò non senza ragione esclama il santo Apostolo: «Quanto a me non ci sia altro vanto che nella croce del Signore nostro Gesù Cristo, per mezzo della quale il mondo per me è stato crocifisso, come io per il mondo» (Gal 6, 14).

Quella somma sapienza che fiorì dalla croce rese vana la superba sapienza del mondo e la sua arrogante stoltezza. I beni di ogni genere, che ci vennero dalla croce, hanno eliminato i germi della cattiveria e della malizia. All'inizio del mondo solo figure e segni premonitori di questo legno notificavano ed indicavano i grandi eventi del mondo. Stai attento, infatti tu, chiunque tu sia, che hai grande brama di conoscere. Noè non ha forse evitato per sé, per tutti i suoi familiari ed anche per il bestiame, la catastrofe del diluvio, decretata da Dio, in virtù di un piccolo legno? Pensa alla verga di Mosè. Non fu forse un simbolo della croce? Cambiò l'acqua in sangue, divorò i serpenti fittizi dei maghi, percosse il mare e lo divise in due parti, ricondusse poi le acque del mare al loro normale corso e sommerse i nemici, salvò invece coloro che erano il popolo legittimo. Tale fu anche la verga di Aronne, simbolo della croce, che fiorì in un solo giorno e rivelò il sacerdote legittimo. Anche Abramo prefigurò la croce quando legò il figlio sulla catasta di legna.

La morte fu uccisa dalla croce e Adamo fu restituito alla vita. Della croce tutti gli apostoli si sono gloriati, ogni martire ne venne coronato, e ogni santo santificato. Con la croce abbiamo rivestito Cristo e ci siamo spogliati dell'uomo vecchio. Per mezzo della croce noi, pecorelle di Cristo, siamo stati radunati in un unico ovile e siamo destinati alle eterne dimore.



NULLA TI TURBI

Nulla ti turbi, nulla ti spaventi:
chi ha Dio nulla gli manca.

Nulla ti turbi, nulla ti spaventi:
solo Dio basta.

FRANCESCO d'ASSISI INSEGNA ai FRATI a PREGARE



Dalla Vita Prima di Tommaso da Celano (FF 399-401)

399 45. In quel tempo i frati gli chiesero con insistenza che insegnasse loro a pregare, perché, comportandosi con semplicità di spirito, non conoscevano ancora l'ufficio liturgico.

Ed egli rispose: «*Quando pregate, dite: Padre nostro (Mt 6,9)! e: Ti adoriamo, o Cristo, in tutte le tue chiese che sono nel mondo e Ti benediciamo, perché con la tua santa croce hai redento il mondo*». E questo gli stessi discepoli del pio maestro si impegnavano ad osservare con ogni diligenza, perché si proponevano di eseguire perfettamente non solo i consigli fraterni e i comandi di lui, ma perfino i suoi segreti pensieri, se riuscivano in qualche modo a intuirli.

400 Infatti il beato padre insegnava loro che la vera obbedienza riguarda i pensieri non meno che le parole espresse. i desideri non meno che i comandi. E cioè: «Se un frate suddito, prima ancora di udire le parole del superiore, ne indovina l'intenzione, subito deve disporsi all'obbedienza e fare ciò che al minimo segno gli sembrerà la volontà di lui».

401 Fedeli alla esortazione di Francesco, essi, ogni volta che passavano vicino a una chiesa, oppure anche la scorgevano da lontano, si inchinavano in quella direzione e, proni col corpo e con lo spirito, adoravano l'Onnipotente, dicendo: «Ti adoriamo, o Cristo, qui e in tutte le chiese». E, cosa non meno ammirevole, altrettanto facevano dovunque capitava loro di vedere una croce o una forma di croce, per terra, sulle pareti, tra gli alberi, nelle siepi.

402 46. Erano così pieni di santa semplicità, di innocenza! di purezza di cuore da ignorare ogni doppiezza. Come unica era la loro fede, così regnava in essi l'unità degli animi, la concordia degli intenti e dei costumi, la stessa carità, la pratica delle virtù, la pietà degli atti, l'armonia dei pensieri.

403 Avevano scelto come confessore un sacerdote secolare che era tristamente noto per le sue enormi colpe e degno del disprezzo di tutti a motivo della sua depravata condotta; ma essi non vollero credere al male che si diceva di lui e continuarono a confessargli i propri peccati, prestandogli la debita riverenza. Anzi, avvenne un giorno che quel sacerdote, o forse un altro, dicesse a uno di loro: «Bada, fratello, di non essere ipocrita»; quel frate si reputò davvero ipocrita e, per il profondo dolore che ne sentiva, non sapeva più darsi pace, giorno e notte. Agli altri che gli chiedevano il perché di tanto insolito lamento e mestizia, rispondeva: «Un sacerdote mi ha

detto questo, e io ne sono così afflitto da non poter pensare ad altro!». Lo esortavano, per consolarlo, a non prestar fede a quelle parole; ma egli replicava: «Che dite mai, fratelli? Può forse un sacerdote dire il falso? Se il sacerdote non può mentire, bisogna credere che quanto mi ha detto è vero». E perseverò a lungo in tale semplicità, finché Francesco stesso lo assicuro, spiegandogli le parole del sacerdote e scusandone con sapiente intuito l'intenzione. Non c'era turbamento, per grande che fosse, nell'animo dei confratelli che alla sua parola di fuoco non svanisse e tornasse il sereno!

Adorazione silenziosa



Tu mi conosci / Signor mio Dio
anche quando sbaglio so che mi ami

La Tua presenza / mi avvolge e
in ogni istante / so che mi ami / so che mi ami

*Rit: Alla croce adoro Te / hai sparso il sangue tuo per me
no non c'è più grande amor
nella tomba non sei più / sei nella Gloria di lassù
nessuno ci separerà*

Tu mi hai mostrato / qual è la Via
Tu mi proteggi / so che mi ami

*Rit: Alla croce adoro Te / hai sparso il sangue tuo per me
no non c'è più grande amor /
nella tomba non sei più / sei nella Gloria di lassù
nessuno ci separerà*

*Sei morto per me risorto per me
per salvarmi mio Signor.
Sei morto per me risorto per me
per salvarmi mio Signor*

Quando la terra scomparirà / io vedrò il tuo volto
so che mi ami / so che mi ami

III MOMENTO

L'ASCOLTO SI FA AZIONE

GESTO: ognuno dei presenti, spontaneamente, compie il gesto dell'abbraccio della croce mentre si fa silenzio e si eseguono canoni



UBI CARITAS

Ubi caritas et amor,
ubi caritas Deus ibi est.



ADORAMUS TE

Oh, oh, oh, adoramus te, Domine.
Oh, oh, oh, adoramus te, Domine.

PREGHIERA FINALE

Nelle tue mani, o Dio (J. F. Kennedy)

Mi abbandono, o Dio, nelle tue mani.
Gira e rigira quest'argilla,
come creta nelle mani del vasaio.
Dalle una forma e poi spezzala, se vuoi.
Domanda, ordina, cosa vuoi che io faccia?
Innalzato, umiliato, perseguitato,
incompreso, calunniato, sconsolato,
sofferente, inutile a tutto,
non mi resta che dire,
sull'esempio della tua Madre:
«Sia fatto di me secondo la tua parola».
Dammi l'amore per eccellenza,
l'amore della croce,
ma non delle croci eroiche
che potrebbero nutrire l'amor proprio,
ma di quelle croci volgari,
che purtroppo porto con ripugnanza...
Di quelle croci che si incontrano
ogni giorno nella contraddizione,
nell'insuccesso, nei falsi giudizi,
nella freddezza, nel rifiuto
e nel disprezzo degli altri,
nel malessere e nei difetti del corpo,
nelle tenebre della mente
e nel silenzio e aridità del cuore.

Allora solamente Tu saprai che Ti amo,
anche se non lo saprò io,
ma questo mi basta.

Amen

BENEDIZIONE FINALE



MI ARRENDO al TUO AMORE

Sotto la tua croce apro le mie braccia,
accolgo il tuo perdono, la tua misericordia.
Adoro nel silenzio il tuo splendore,
il volto tuo che libera il mio cuore.

*Rit. Mi arrendo al tuo amore, Signore Gesù,
non posso restare lontano da te.
Mi arrendo al tuo amore, Signore Gesù,
alla tua presenza per sempre resterò.*

Ai piedi della croce visiti il mio cuore,
mi doni la tua pace, consoli la mia vita.
Contemplo la maestà della tua gloria,
il sangue tuo che sana le ferite.

QUARESIMA 2019

V
E
N
E
R
D
I

8 marzo - *Via Crucis della Misericordia*

15 marzo - *Via Crucis - Card. Martini*

22 marzo - *Via Crucis "Mai più soli"*

29 marzo - *Via Crucis - Silvano Fausti*

5 aprile - *Via Crucis - "Nel silenzio dell'amore"*

*Grazie per aver dedicato un'ora del tuo tempo
a questo momento di preghiera comunitaria.*

*Porta a casa con te questo libretto
per la tua meditazione personale.*

www.parrocchiasacrocuoreisernia.it

